

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 44

Lamento nazionale

[1]*Al maestro del coro. Dei figli di Core. Maskil.*

[2]Dio, con i nostri orecchi abbiamo udito,
i nostri padri ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto ai loro giorni,
nei tempi antichi.

[3]Tu per piantarli, con la tua mano hai sradicato le genti,
per far loro posto, hai distrutto i popoli.

[4]Poiché non con la spada conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma il tuo braccio e la tua destra
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

[5]Sei tu il mio re, Dio mio,
che decidi vittorie per Giacobbe.

[6]Per te abbiamo respinto i nostri avversari
nel tuo nome abbiamo annientato i nostri aggressori.

[7]Infatti nel mio arco non ho confidato
e non la mia spada mi ha salvato,

[8]ma tu ci hai salvati dai nostri avversari,
hai confuso i nostri nemici.

[9]In Dio ci gloriamo ogni giorno,
celebrando senza fine il tuo nome.

[10]Ma ora ci hai respinti e coperti di vergogna,
e più non esci con le nostre schiere.

[11]Ci hai fatti fuggire di fronte agli avversari
e i nostri nemici ci hanno spogliati.

[12]Ci hai consegnati come pecore da macello,
ci hai dispersi in mezzo alle nazioni.

[13]Hai venduto il tuo popolo per niente,
sul loro prezzo non hai guadagnato.

[14]Ci hai resi ludibrio dei nostri vicini,
scherno e obbrobrio a chi ci sta intorno.

[15]Ci hai resi la favola dei popoli,

su di noi le nazioni scuotono il capo.

[16]L'infamia mi sta sempre davanti
e la vergogna copre il mio volto

[17]per la voce di chi insulta e bestemmia,
davanti al nemico che brama vendetta.

[18]Tutto questo ci è accaduto
e non ti avevamo dimenticato,
non avevamo tradito la tua alleanza.

[19]Non si era volto indietro il nostro cuore,
i nostri passi non avevano lasciato il tuo sentiero;

[20]ma tu ci hai abbattuti in un luogo di sciacalli
e ci hai avvolti di ombre tenebrose.

[21]Se avessimo dimenticato il nome del nostro Dio
e teso le mani verso un dio straniero,

[22]forse che Dio non lo avrebbe scoperto,
lui che conosce i segreti del cuore?

[23]Per te ogni giorno siamo messi a morte,
stimati come pecore da macello.

[24]Svegliati, perché dormi, Signore?
Dèstati, non ci respingere per sempre.

[25]Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione?

[26]Poiché siamo prostrati nella polvere,
il nostro corpo è steso a terra.

Sorgi, vieni in nostro aiuto;

[27]salvaci per la tua misericordia.